



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di
GARDOLO e CANOVA

domenica 20 - 27 settembre 2026

AVVISI

- * Lunedì 21/09 alle 20.15 si ritrovano gli animatori del Post-cresima per programmazione anno con gli adolescenti...
- * Sempre lunedì 21/09 alle 20.30 si ritrova il comitato noi Oratorio per definire organizzazione della Festa di oratorio di inizio anno pastorale (2-4 ottobre).
- * Giovedì 24/09 alle 20.30 in oratorio Gardolo si ritrovano le referenti dei diversi anni di catechesi di iniziazione della catechesi familiare ai fanciulli/e-ragazzi/e.
- * Sabato 26 e domenica 27/09 si raccolgono le offerte mensili per le comunità di don Costantino, Doba in Ciad.

S. MESSE



DOMENICA 20 settembre	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
25ª Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ suor Margarida; Ada e Evaristo Comai; Maria Matilde, Fiorenzo e Gianni; Frida; parenti e conoscenti di Iole Dallaserra
Lunedì 21 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Sec. int
Martedì 22 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Antonio Tezzon
Mercoledì 23 settembre	ore 08.00 CANOVA	Sec. intenzione
Giovedì 24 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Vincenzo Dallaporta; Guerrino e Augusta Tezzon; Sec. int;
Venerdì 25 settembre	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Sabato 26 settembre	20.00 GARDOLO	+ Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines; Erina; Antonia e Lino; Fernanda Demanincor; Emilio e Francesca; Pia e Tullio; S. Vincenzo (benefattori); sec. int.
DOMENICA 27 settembre	09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
26ª Tempo Ordinario	10.30 GARDOLO	+ fam. Nembrini; Giuseppe; Maria e Vittorio

C'è un seme per ogni terreno

Attorno a Gesù *si raduna rapidamente tanta folla*, desiderosa di ricevere da lui una parola di consolazione e di speranza. Ma come parlare, cosa dire a tutte queste persone in attesa?

Gesù *sale sulla barca e si mette a sedere*, per permettere ai presenti di ascoltarlo e per far comprendere che ha *molte cose* da comunicare, che le sue parole sono importanti e hanno bisogno di tempo e di attenzione. E per farsi capire meglio **sceglie di portare il suo annuncio attraverso le parabole**, cioè immagini conosciute e storie verosimili che diventano il suo modo di raccontare il Padre, la provvidenza, la salvezza.

La prima parabola che Gesù racconta è in sé molto semplice, ed ha per protagonista un seme, anzi tanti, tanti semi che cadono nella terra. Le immagini sono così immediate che viene spontaneo accostare la **descrizione dei vari terreni alle esperienze della propria vita**, come già sappiamo ha fatto la prima comunità cristiana, inserendo la spiegazione all'interno del Vangelo stesso (vv. 18-23).

Ciascuno di noi infatti sa cosa significhi sentirsi *strada*, semplicemente un “luogo di transito” dove le persone *vengono* e prendono quel che serve, lasciandoci vuoti e incapaci di comprendere e di sentirci compresi.

Abbiamo fatto l'esperienza di essere *terreno sassoso*, che accoglie qualcosa con entusiasmo e speranza, per poi sperimentare che è durata poco, che alla luce del *sole* non ne valeva la pena e ci ha portato solo delusione, facendoci sentire pietra dura dove nulla può veramente mettere *radici*.

Per non parlare dei *rovi* e del senso di *soffocamento*, di stanchezza e di impotenza di fronte alle molte preoccupazioni, impegni e responsabilità, per affrontare i quali anche le migliori intenzioni non bastano.

Gesù, che ci conosce meglio di noi stessi, ci dice che queste esperienze non sono inutili, che lui non è estraneo e lontano a nessuna di esse. Per questo le chiama “terreno”, cioè luogo e tempo che può sempre accogliere un seme, la forza feconda della Parola e della Presenza divina.

La buona notizia del Vangelo è che per ogni terreno, per ogni situazione, per ogni giornata e avvenimento c'è un seme, anzi c'è un'abbondanza di semi, di Parole di vita pronte a germinare proprio lì dove siamo, dando significato e risultato allo sforzo di essere migliori, alla fatica di cercare comunque il meglio.

Certo, **siamo chiamati a crescere per diventare sempre più terreno buono dove il seme dà frutto, ciascuno secondo le proprie capacità.** Ma prima di tutto siamo chiamati ad accorgerci che qualunque siano le vicende della vita che stiamo affrontando, la premura e la provvidenza divina non ci fanno mancare un germe fecondo, ricco di potenzialità impensabili, perché anche in quella circostanza il Regno di Dio possa realizzarsi in noi, attraverso di noi.

Il Signore si prende cura di tutti, gioisce per il *terreno buono* ma continua a guardare con speranza anche quello pieno di *sassi* e inciampi e proprio su di esso *esce a seminare*.

Non dobbiamo temere, la Parola non si esaurisce: c'è sempre un'altra parte di seme che ci attende, dovunque, per germogliare.

Preghiera di ringraziamento

Se i pensieri di Dio non sono i nostri,

la nostra fede rischia di essere il tentativo di rovesciare la situazione, convincendo Dio a pensarla come noi e a camminare come noi.

Tante nostre preghiere sono solo la richiesta che i nostri pensieri diventino i nostri.

Sono il desiderio che tu ti converti a noi per fare quanto diciamo e pensiamo.

Signore, abbiamo bisogno di convertirci a te. È un bisogno, una necessità impellente.

C'è di mezzo la nostra verità. Orientaci a te.

Sii tu il Dio della nostra vita e non permettere che diventiamo noi divinità a noi stessi.

Il tuo mistero infinito ci sovrasti e avvolga. AMEN-così sia